



35° Distretto

ISTITUTO COMPRENSIVO 5 A. MAIURI
ERCOLANO (NA)

Via G.D'Annunzio 3/5 – C.F. 95231390634

Tel.fax 081 7397413 081 7772973

Naic8gl00p@istruzione.it naic8gl00p@pec.istruzione.it www.vcircoloercolano.gov.it

PAI

A.S. 2019/20

“Ogni alunno, con continuità o per determinati periodi, può manifestare bisogni educativi speciali; o per motivi fisici, biologici, fisiologici o anche per motivi psicologici e sociali, rispetto ai quali è necessario che le scuole offrano adeguata e personalizzata risposta” (D.M. 27/12/2012).



PREMESSA

Le indagini nazionali negli ultimi anni rilevano il costante incremento nelle istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado di alunni con Bisogni Educativi Speciali. Tale scenario evidenzia quanto "l'educazione e l'istruzione - quali diritti fondamentali dell'uomo e presupposti indispensabili per la realizzazione personale di ciascuno - debbano rappresentare lo strumento prioritario per superare l'ineguaglianza sostanziale e assicurare l'effettivo esercizio delle libertà democratiche garantite dalla Costituzione" (Nota MIUR prot. 1143/2018)

Ogni alunno è portatore di una propria identità e cultura, di esperienze affettive, emotive e cognitive. Nel contesto scolastico egli entra in contatto con coetanei e adulti, sperimentando diversità di genere, di carattere, di stili di vita, mettendo a confronto le proprie potenzialità (abilità) e incapacità (disabilità) con quelle altrui. Nella valorizzazione delle differenze l'individualizzazione è questione riguardante tutti gli alunni, non solo gli alunni in difficoltà, come possibilità di sviluppo delle potenzialità individuali. All'interno di questa cornice di riferimento, la scuola è chiamata a rispondere in modo puntuale e non approssimativo ai bisogni peculiari di quegli alunni la cui specificità richiede attenzioni particolari. Gli alunni con Bisogni Educativi Speciali (BES) vivono una situazione particolare che li ostacola nell'apprendimento e, talvolta, nella partecipazione alla vita sociale. Tali difficoltà possono essere globali e pervasive, specifiche, settoriali, gravi, severe, permanenti o transitorie. In questi casi i normali bisogni educativi che tutti gli alunni hanno (bisogno di sviluppare competenze, bisogno di appartenenza, di identità, di valorizzazione, di accettazione) si arricchiscono di qualcosa di particolare. Pertanto, il bisogno educativo diviene "speciale".

TIPOLOGIE DI BES

1. Alunni disabili (legge 104/1992);
2. Alunni con disturbi specifici di apprendimento e/o disturbi evolutivi specifici (legge 170/2010).

Per "disturbi evolutivi specifici" intendiamo, oltre i disturbi specifici dell'apprendimento (DSA), anche i deficit del linguaggio, delle abilità non verbali, della coordinazione motoria, ricomprendendo – per la comune origine nell'età evolutiva – anche quelli dell'attenzione e dell'iperattività, mentre il funzionamento Intellettivo limite (Quoziente intellettivo da 70 a 85) viene considerato un caso di confine tra la disabilità e il disturbo specifico.

Tutte queste differenti problematiche, ricomprese nei disturbi evolutivi specifici, non vengono certificate ai sensi della legge 104/92, non dando conseguentemente diritto alle provvidenze e alle misure previste dalla stessa legge quadro, e tra queste, all'insegnante di sostegno. La legge 170/2010, a tal punto, rappresenta un punto di svolta poiché apre un diverso canale di cura educativa, concretizzando i principi di personalizzazione dei percorsi di studio enunciati nella legge 53/2003, nella prospettiva della "presa in carico" dell'alunno con BES da parte di ciascun docente curricolare e di tutto il team di docenti coinvolto, non solo dall'insegnante per il sostegno, che tra l'altro è considerato di sostegno all'intera classe.

LA VALUTAZIONE E GLI ESAMI DI STATO DEGLI ALUNNI CON DISABILITÀ E DSA

L'articolo II del decreto legislativo n. 62/2017 non introduce sostanziali novità nella valutazione periodica e finale delle alunne e degli alunni con disabilità e con disturbi specifici di apprendimento, ai fini dell'ammissione: alla classe successiva e all'esame di Stato, che viene effettuata secondo quanto previsto dagli articoli 2, 3, 5 e 6 del citato decreto. tenendo a riferimento, rispettivamente, il piano educativo individualizzato e il piano didattico personalizzato.

3. Alunni con svantaggio sociale e culturale; la direttiva, a tale proposito, ricorda che tali tipologie di BES dovranno essere individuate sulla base di elementi oggettivi (come ad es. una segnalazione degli operatori dei servizi sociali), ovvero di ben fondate considerazioni psicopedagogiche e didattiche. Per questi alunni, e in particolare per coloro che sperimentano difficoltà derivanti dalla non conoscenza della lingua italiana – per esempio alunni di origine straniera di recente immigrazione – è parimenti possibile attivare percorsi individualizzati e personalizzati, oltre che adottare strumenti compensativi e misure dispensative (ad esempio dalla lettura ad alta voce e dalle attività ove la lettura è valutata, la scrittura veloce sotto dettatura, ecc.).

In tal caso si avrà cura di monitorare l'efficacia degli interventi affinché siano messi in atto per il tempo strettamente necessario. Pertanto, a differenza delle situazioni di disturbo documentate da diagnosi, le misure dispensative, nei casi sopra richiamati, avranno carattere transitorio e attinente a particolari aspetti didattici, privilegiando dunque le strategie educative e didattiche attraverso percorsi personalizzati più che strumenti compensativi e misure dispensative.

L'area dello svantaggio scolastico appare quindi molto più ampia di quella riferibile esplicitamente alla presenza di deficit. In ogni classe ci sono alunni che presentano una richiesta di speciale attenzione per una varietà di ragioni. Qualsiasi alunno può incontrare nella sua vita una situazione che gli crea bisogni educativi speciali; dunque è una condizione che riguarda tutti e a cui siamo tenuti, deontologicamente e politicamente, a rispondere in modo adeguato e individualizzato.

L'offerta formativa della scuola deve prevedere, nella quotidianità delle azioni da compiere, degli interventi da adottare e dei progetti da realizzare, la possibilità di dare risposte diverse a esigenze educative differenti. In tal senso, la presenza di alunni disabili o in difficoltà non è un incidente di percorso, un'emergenza da presidiare, ma un evento per il quale il sistema si riorganizza, avendo già previsto, al suo interno, forme di flessibilità o adattamenti in grado di rispondere alle varie richieste educative.

Piano Annuale per l'Inclusione A.S. 2019/20

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità

A. Rilevazione dei BES presenti in Istituto nell'A.S. 2018/19		
Plesso di via Marconi	Infanzia	Primaria
1. Disabilità certificate (L. 104/92, art. 3, commi 1 e 3)		
Minorati della vista		
Minorati dell'udito		
Minorati Psicofisici	4	18
2. Disturbi Evolutivi Specifici		
Disturbi del linguaggio	1	
DSA		9
ADHD/DOP		3
Borderline cognitivo		1
Altro (disturbo d'ansia, mutismo selettivo)	1	5
3. Aree di svantaggio		
Socio-economico		
Linguistico-culturale		6
Disagio comportamentale/relazionale		6
Disagio fisico		
altro		
Totale BES nel plesso di via Marconi	6	48
% su popolazione scolastica		
Numero PEI redatti dal GLHO	2	18
Numero PDP redatti dai Consigli di classe in presenza di certificazione sanitaria	1	18
Numero di PDP redatti dai Consigli di classe in assenza di certificazione sanitaria		

Plesso di via D'Annunzio	Infanzia	Primaria	Sec. I grado
1. Disabilità certificate (L. 104/92, art. 3, commi 1 e 3)			
Minorati della vista			
Minorati dell'udito			
Minorati Psicofisici	7	7	12
2. Disturbi Evolutivi Specifici			
Disturbi del linguaggio			
DSA		3	2
ADHD/DOP			
Disturbo misto delle capacità scolastiche		5	6
3. Aree di svantaggio			
Socio-economico		1	3
Linguistico-culturale			3
Disagio comportamentale/relazionale			2
Disagio fisico			
altro			
Totale BES nel plesso di via D'Annunzio	7	16	28
% su popolazione scolastica			
Numero PEI redatti dal GLHO	7	7	12
Numero PDP redatti dai Consigli di classe in presenza di certificazione sanitaria	0	8	8
Numero di PDP redatti dai Consigli di classe in assenza di certificazione sanitaria		1	8

Totale Alunni con BES in tutto l'Istituto nell'A.S. 2018/19

Totale alunni con BES dei due plessi	Infanzia	Primaria	Sec. I grado
1. Disabilità certificate (L. 104/92, art. 3, commi 1 e 3)	11	25	12
2. Disturbi Evolutivi Specifici	2	26	8
3. Aree Svantaggio	0	13	8

% su popolazione intero istituto			
----------------------------------	--	--	--

B. Strumenti utilizzati per la rilevazione dei BES		Si/No
Scheda di osservazione basata sul modello ICF		NO
Altre tipologie dei schede di osservazione		SI
Schede di osservazione strutturate della scuola		SI
C. Risorse professionali specifiche	Prevalentemente utilizzati in:	Si/No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI
	Attività laboratori ali integrate (classi aperte, laboratori ecc...)	SI
Assistenti esterni	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI
	Attività laboratori ali integrate (classi aperte, laboratori ecc...)	SI
Assistenti alla Comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI
	Attività laboratori ali integrate (classi aperte, laboratori ecc...)	SI
Funzioni strumentali Coordinamento		SI
Psicopedagogisti e affini esterni/interni		SI
Docenti tutor		SI
Altro:		
D. Coinvolgimento docenti curricolari	Attraverso:	Si/No
Docenti coordinatori di classe	Partecipazione al GLI	SI
	Rapporti con le famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattici- educativi e tematica inclusiva	SI

	Altro:	
Docenti con specifica formazione	Partecipazione al GLI	SI
	Rapporti con le famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattici- educativi e tematica inclusiva	SI
	Altro:	
Altri docenti	Partecipazione al GLI	SI
	Rapporti con le famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattici- educativi e tematica inclusiva	SI
	Altro:	
E. Coinvolgimento personale ATA		Si/No
Assistenza alunni con disabilità		SI
Progetti di inclusione/laboratori integrati		SI
Altro:		
F. Coinvolgimento Famiglie		Si/No
Informazione/formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva		SI
Coinvolgimento in progetti di inclusione		SI
Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante		SI
Altro:		
G. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza		Si/No
Accordi di programma/protocollo di intesa formalizzati sulla disabilità		SI
Accordi di programma/protocollo di intesa formalizzati sul disagio		SI
Procedure condivise di intervento sulla disabilità		SI
Procedure condivise di intervento su disagio		SI
Progetti territoriali integrati		SI
Progetti a livello di singola scuola		SI
Altro:		

H. Rapporti con privato sociale e volontariato						Si/No
Progetti territoriali integrati						SI
Progetti a livello di singola scuola						SI
Altro:						
I. Formazione docenti						Si/No
Strategie e metodologie educativo didattiche di gestione della classe						SI
Didattica speciale e progetti educativo didattici a tematica inclusiva						SI
Attività e interventi nel trattamento dello spettro autistico						SI
Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva						SI
Altro:						
Sintesi dei punti di forza e di criticità						
	0	1	2	3	4	
Aspetti politici, decisionali e organizzativi coinvolti nel cambiamento inclusivo				x		
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti				x		
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive				x		
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola				x		
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti			x			
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività			x			
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione dei percorsi formativi inclusivi					x	
Valorizzazione delle risorse esistenti					x	
Acquisizione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione			x			
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico e la continuità tra i diversi ordini di scuola					x	
Altro:						

Legenda: 0 per niente; 1 poco; 2 abbastanza; 3 molto; 4 moltissimo

Nota: Adattato agli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici

CRITICITA' EMERSE

- Presenza di alcune classi numerose risultanti dall'organico di fatto.
- Presenza in alcune classi di diverse situazioni critiche.
- Risorse umane insufficienti in rapporto alle problematiche degli alunni.
- Insufficiente numero di ore di sostegno.
- Formazione non generalizzata dei docenti sui BES.
- Difficoltà di accettazione da parte di alcune famiglie dei problemi evidenziati dai docenti.
- Da potenziare e ottimizzare la collaborazione tra l'Istituzione Scolastica e gli Enti Locali.

PUNTI DI FORZA INDIVIDUATI

- Affermazione di valori inclusivi.
- Strutturazione di PDP per tutti gli alunni DSA utilizzando strumenti comuni.
- Uso di una didattica individualizzata, utilizzo di metodologie e strategie educative adeguate alle diverse situazioni e di strumenti dispensativi e compensativi.
- Raccordo con le famiglie (colloqui ogni qualvolta la situazione abbia richiesto la necessità).
- Incontri scuola/famiglia/esperti per affrontare problematiche legate all'inclusione rilevate nelle classi.
- Partecipazione dei docenti al corso di Formazione "Dislessia Amica" e "Tecnologie e Inclusione" anche in questo anno scolastico.
- Atteggiamento collaborativo del personale ATA.
- Attivazione dei diversi servizi proposti nell'extrascuola dagli Enti Locali.

Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno (2019-20)

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

Dirigente Scolastico: Garante sul piano formale e sostanziale dell'Inclusione e, attraverso il PAI e il GLI, della valutazione annuale delle criticità e dei punti di forza degli interventi operati nell'anno trascorso e della messa a punto di interventi correttivi che saranno necessari per incrementare il livello di inclusione e di funzionamento dell'Istituto. Detta i criteri generali e formula ipotesi di utilizzo delle risorse.

- Funzione Strumentale Inclusione: Collabora con il D.S. per le attività di cui sopra; coordina le attività relative alla stesura del PAI; coordina il gruppo di sostegno; supporta i Cdc nella stesura e compilazione dei PDP e PEI; tiene i rapporti scuola – famiglia e con gli operatori socio sanitari presenti nel territorio; tiene i rapporti con il CTS provinciale; partecipa ad attività di formazione sui temi dell'Inclusione.
- Collegio Docenti: Delibera e approva il PAI proposto dal GLI; definisce i criteri programmatici miranti ad incrementare il grado di inclusività della scuola all'interno di un Piano Triennale dell'Offerta Formativa e di un Piano Annuale di Inclusione; partecipa ad azioni di formazione e aggiornamento inerenti le tematiche dell'inclusione.
- Cdc: Articolano nella progettazione degli interventi didattico educativi, quanto previsto dal Collegio Docenti, organizzando l'insegnamento in relazione ai diversi stili di apprendimento adottando strategie didattiche diversificate in relazione ai reali bisogni degli alunni. I recenti documenti ministeriali (D.m. 27 dicembre 2012 e c.m. marzo 2012 e L.170/2010) impongono una maggiore responsabilità pedagogico didattica del Consiglio di classe e l'esplicito coinvolgimento di tutti i docenti nel progettare e realizzare una didattica più inclusiva e forme di personalizzazione. I Cdc individuano i casi in cui è necessario adottare una programmazione personalizzata, anche in assenza di

certificazione sanitaria; elaborano dei PDP e PEI per alunni BES; collaborano con la famiglia; collaborano con il/gli insegnanti di sostegno interni al Cdc.

- Docenti di Sostegno: partecipano alla rilevazione degli alunni con BES; collaborano all'interno del CdC nella messa in atto di strategie pedagogiche e metodologiche di tipo inclusivo; presidiano il processo di inclusione e socializzazione degli studenti con BES nella classe; collaborano con le famiglie; coordinano nella progettazione e stesura definitiva del PDP e PEI.

- GLI: Rileva i BES presenti nell'Istituto; monitora il grado di inclusività e valuta i punti di forza e di debolezza; elabora una proposta di PAI per tutti gli alunni con BES, da redigere al termine di ogni anno scolastico (entro il mese di Giugno). Al fine di incrementare i livelli d'inclusività la nostra scuola si propone per l'anno scolastico 2019/2020 di: Nominare in seno al collegio dei docenti la figura o le figure strumentali per l'inclusione. Ridefinire la composizione del GLI. Organizzare e coordinare gli incontri delle équipe medico – psico – pedagogiche e con i servizi socio – assistenziali a favore degli alunni con bisogni educativi speciali ai sensi della legge 104/1992 e Linee Guida 2012. Provvedere alla raccolta, lettura e organizzazione della documentazione relativa ai percorsi di alunni con bisogni educativi speciali. Raccogliere e predisporre la documentazione necessaria per la richiesta dell'organico di sostegno. Collaborare con le diverse figure strumentali e commissioni presenti nella scuola. Promuovere progetti finalizzati alla rilevazione dei disturbi specifici dell'apprendimento e all'attivazione di percorsi didattici personalizzati. Promuovere progetti volti alla formazione dei docenti. Collaborare con i consulenti esterni, attraverso l'attività di mediazione scuola-famiglia, per un'adeguata presa in carico delle situazioni di difficoltà.

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

La nostra scuola considera la formazione e l'aggiornamento percorsi indispensabili. In relazione ai bisogni rilevati ci si propone di organizzare corsi di formazione interna e/o esterna sui temi di inclusione e integrazione:

Corso di formazione sulle nuove tecnologie per una didattica inclusiva

Corso di formazione sulla normativa relativa agli alunni con BES e sua applicazione nella modulistica e nella pratica didattica

Corso di formazione specifico sull'Autismo

Corso di formazione sullo screening dei DSA nei diversi ordini a partire già dall'infanzia

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;

Norme primarie di riferimento per tutte le iniziative che la scuola ha finora intrapreso sono state la legge n. 104/1992, per la disabilità, la legge n. 170/2010 e successive integrazioni per gli alunni con DSA, la D.M. 27/2012 e circolare ministeriale n. 8/2013 per gli alunni con altri BES, e sul tema della personalizzazione la legge 53/2003 di riordino dei cicli. La nuova direttiva ha esteso in modo definitivo a tutti gli studenti in difficoltà il diritto e quindi il dovere per tutti i docenti – alla personalizzazione dell'apprendimento, nella prospettiva di una presa in carico complessiva ed inclusiva di tutti gli alunni. L'adeguamento della programmazione consentirà anche la personalizzazione dei contenuti della valutazione includendo progettazioni didattico – educative calibrate. I docenti si avvarranno di prove di verifica che contribuiranno a fornire elementi utili alla valutazione, che sarà specchio della personalizzazione del percorso. Pertanto si farà particolare attenzione al bagaglio di competenze iniziale, degli stili attributivi e cognitivi dei singoli alunni; si individueranno strategie e metodologie più adeguate per creare ambienti di apprendimenti sereni ed inclusivi. Si prediligerà un approccio empatico di insegnamento basato sulla conquista emotiva ed il benessere psicologico dell'alunno in difficoltà. Si valorizzeranno le capacità latenti e si valuteranno l'impegno e la partecipazione maggiormente rispetto alla performance. Inoltre proporranno questionari sulla percezione del grado di inclusività del nostro Istituto Comprensivo con cadenza annuale per insegnanti, genitori e personale della scuola.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

Insegnanti di classe: ogni insegnante ha piena responsabilità didattica ed educativa verso tutti gli alunni delle sue classi compresi quelli con disabilità; dovrà contribuire alla programmazione e al conseguimento degli obiettivi prefissati, didattici e/o educativi, e sarà chiamato di conseguenza a valutare i risultati.

Insegnanti di Sostegno: è previsto un modello di flessibilità che vede inclusi soprattutto i docenti di sostegno. Il coordinamento tra il lavoro dei docenti curricolari e quello dei docenti di sostegno è alla base della buona riuscita dell'integrazione scolastica. L'insegnante è di sostegno alla classe, prima ancora che all'allievo, pertanto il suo orario deve tenere conto dell'orario delle discipline "sensibili". Nei singoli PEI è esplicitato l'orario funzionale dei singoli docenti di sostegno, al fine di aumentare flessibilità e trasversalità nell'organizzazione del sostegno all'interno della classe. L'intervento di integrazione scolastica si svolge prevalentemente in classe.

Personale ATA: i collaboratori scolastici, benché in numero insufficiente rispetto alle esigenze emerse, devono collaborare attivamente per l'assistenza degli alunni disabili e in generale di tutti gli alunni costituendo una risorsa di grande importanza nel processo di integrazione.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

Per quanto riguarda le risorse esterne, l'Istituto collabora attivamente da anni con i servizi esistenti sul territorio (ASL, servizi sociali, associazioni del territorio...) per favorire il benessere dello studente e prevenire situazioni di disagio.

Assistenti Sociali: le assistenti sociali del comune hanno operato congiuntamente con la scuola per l'individuazione e il soddisfacimento di alcuni bisogni emersi e per la soluzione di criticità.

L'obiettivo primario è dunque quello di aumentare la sicurezza dei bambini e migliorare la qualità del loro sviluppo.

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

Gli insegnanti e i genitori, nonostante la diversità dei ruoli e la separazione dei contesti d'azione, condividono sia i destinatari del loro agire, i figli/alunni, sia le finalità dell'agire stesso, ovvero l'educazione e l'istruzione in cui scuola e famiglia operano insieme per un progetto educativo comune" (nota MIUR). La collaborazione scuola-famiglia è il

prerequisito fondamentale per il successo scolastico dell'alunno; è importante che le finalità della Scuola siano condivise dalla famiglia perché i migliori risultati si hanno proprio quando genitori e insegnanti collaborano. Le modalità di comunicazione con le famiglie sono improntate sui principi di trasparenza, correttezza e partecipazione. Pertanto la scuola si impegna ad assicurare: il coinvolgimento attivo nella redazione dei PDP/PEI e nei passaggi essenziali di tali percorsi scolastici, anche come assunzione diretta di corresponsabilità educativa come la gestione dei comportamenti e la responsabilizzazione degli allievi rispetto agli impegni assunti; un costante confronto con il coordinatore di classe per ogni situazione/problema che possa verificarsi nell'ambito scolastico; partecipazione agli incontri programmati tra scuola e famiglia e con la équipe multidisciplinare della ASL, per monitorare i processi e individuare azioni di miglioramento; coinvolgere il Consiglio di Istituto nella progettazione inclusiva della scuola.

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;

In base alle situazioni di disagio e sulle effettive capacità degli studenti con bisogni educativi speciali, viene elaborato un PDP (PEI nel caso di alunni con disabilità). In questi documenti vengono individuati gli obiettivi specifici d'apprendimento, le strategie e le attività educativo/didattiche, le iniziative formative integrate tra istituzioni scolastiche e realtà socio/assistenziali o educative territoriali, le modalità di verifica e valutazione.

Per ogni soggetto si dovrà provvedere a costruire un percorso finalizzato a:

- rispondere ai bisogni di individuali
- monitorare la crescita personale e favorire il successo nel rispetto della propria individualità –identità
- monitorare l'intero percorso.

La differenziazione consisterà nelle procedure di individualizzazione e personalizzazione, nella ricerca della strumentazione più adeguata, nell'adozione di strategie e metodologie, l'utilizzo di mediatori didattici, di attrezzature e ausili informatici, di software e sussidi

specifici.

Valorizzazione delle risorse esistenti

Utilizzare le competenze degli insegnanti al meglio, predisponendo anche dei momenti di incontro tra docenti, mirati alla condivisione e scambio di buone prassi.

- Attenta formazione delle classi.
- Attenta elaborazione dell'orario dei docenti curricolari e di sostegno.

Conoscere e utilizzare le risorse della comunità (finanziarie, strutturali, umane, ...)

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

Considerata l'eterogeneità degli studenti con BES e la molteplicità di risposte possibili, la nostra scuola necessita di:

- Disporre di un fondo per finanziare corsi di formazione e progetti sulla didattica inclusiva;
- Assegnazione di un organico di sostegno adeguato alle reali necessità per gli alunni certificati con disabilità;
- Incrementare il patrimonio didattico e strumentale per i BES (libri, programmi multimediali, software specifici ...)

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.

Costituzione del GLI da docenti di diversi ordini di scuola, in modo da creare dei percorsi personalizzati per i BES in verticale.

- Raccordo tra il GLI ed i docenti che si occupano del Progetto Continuità e del Progetto Orientamento.

- Organizzazione di attività didattiche in forma di laboratorio-ponte, relative a temi disciplinari condivisi, che siano portate avanti contemporaneamente nei tre ordini di scuola, ma che presentino momenti di incontro nei quali gli alunni in uscita da un ordine di scuola possano lavorare con quelli dell'ordine successivo e momenti in cui i "futuri" docenti possano lavorare a stretto contatto con i "futuri" alunni.
- Predisposizione di incontri periodici tra gli insegnanti dei vari ordini scolastici per poter discutere, facilitare il passaggio delle informazioni, cercare soluzioni e supportare gli insegnanti che si troveranno ad affrontare situazioni problematiche nelle loro classi.

Approvato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione in data _____

Firme

Deliberato dal Collegio dei Docenti in data _____

Allegati

Allegato 1: Scheda di rilevazione alunni con BES (certificati e non certificati)

Allegato 2: Schede A e B di individuazione dei bisogni educativi speciali (disagio)

Allegato 3: Griglia di Osservazione Sistemica per l'individuazione dei casi sospetti di DSA

Allegato 4: PDP per alunni con DSA

Allegato 5: PDP per altre tipologie di BES (ADHD certificato e disagio non certificato)

Allegato 6: PDP per l'Infanzia e per le classi prime della Primaria

Allegato 7: PEI

Allegato 8: Atto di Consenso della Famiglia per la segnalazione

Allegato 9: Verifica Intermedia PEI/PDP

Allegato 10: Verbale GLHO

Allegato 11: Verbale GLIO

Allegato 12: Relazione finale PDP

Allegato 13: Relazione finale PEI

Allegato 14: Scheda di convocazione genitori per GLHO

GUIDA DEGLI ACRONIMI RIGUARDANTI L'INCLUSIONE SCOLASTICA

Per non perdersi...

A.D.H.D. - ATTENTION DEFICIT HYPERACTIVITY DISORDER

In italiano: D.D.A.I. - DEFICIT DA DISTURBO DELL'ATTENZIONE E DELL'IPERATTIVITA'

Il disturbo interessa studenti con problemi di controllo attentivo e/o iperattività. Ha una causa neurobiologica e genera difficoltà di apprendimento e socializzazione con i pari.

Può spesso essere associato a un DSA.

B.E.S. – BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

Vengono considerati alunni con bisogni educativi speciali gli alunni con:

- deficit da disturbo dell'attenzione e iperattività
- disturbo oppositivo-provocatorio
- borderline (Q.I. 70/83) che non rientrano nella Legge 170/2010
- deficit del linguaggio, delle abilità non verbali e della coordinazione motoria
- difficoltà di apprendimento di carattere linguistico-culturale: alunni di recente immigrazione

C.T.S. - CENTRO TERRITORIALE DI SUPPORTO PER LE NUOVE TECNOLOGIE

E' istituito dall'USR in accordo con il MIUR ed è collocato presso scuole polo e la loro sede coincide con quella dell'istituzione scolastica che lo accoglie. A Perugia si trova presso l'Istituto "G.Bruno". Ha compiti di consulenza, informazione e formazione su tematiche inerenti la disabilità e di supporto all'inclusione scolastica. Ha in dotazione sussidi e materiale software per tutte le scuole della provincia che possono quindi farne richiesta in

comodato d'uso.

P.F. (profilo di funzionamento)

Cos'è

Il profilo di funzionamento (PF) sostituisce, ricomprendendoli, la diagnosi funzionale e il profilo dinamico funzionale.

Il PF è redatto dopo l'accertamento della condizione di disabilità in età evolutiva, ai fini dell'inclusione scolastica, sulla base dei criteri del modello bio-psico-sociale della Classificazione internazionale del funzionamento, della disabilità e della salute (ICF) dell'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS), ai fini della formulazione del Piano Educativo Individualizzato (PEI).

Chi lo redige

Il Profilo di funzionamento è redatto da una unità di valutazione multidisciplinare, nell'ambito del SSN, composta da:

- a) uno specialista in neuropsichiatria infantile o un medico specialista, esperto nella patologia che connota lo stato di salute del minore;
- b) almeno due delle seguenti figure: un esercente di professione sanitaria nell'area della riabilitazione, uno psicologo dell'età evolutiva, un assistente sociale in rappresentanza dell'Ente locale di competenza".

Caratteristiche

Il profilo di funzionamento:

- è il documento propedeutico e necessario alla predisposizione del "Piano Educativo Individualizzato (PEI) e del Progetto Individuale";
- definisce anche le competenze professionali e la tipologia delle misure di sostegno e delle risorse strutturali utili per l'inclusione scolastica;
- è redatto con la collaborazione dei genitori dell'alunno, nonché, nel rispetto del diritto di autodeterminazione, nella massima misura possibile, dello studente con disabilità, con la partecipazione del dirigente scolastico ovvero di un docente specializzato sul sostegno didattico della scuola;
- è aggiornato al passaggio di ogni grado di istruzione, a partire dalla scuola dell'infanzia, nonché in presenza di nuove e sopravvenute condizioni di funzionamento della persona;

▪ è trasmesso dai genitori o da chi esercita la responsabilità genitoriale alla scuola e all'ente locale competente, ai fini della predisposizione rispettivamente del PEI e del Progetto individuale, qualora questo venga richiesto.

D.S.A. – DISTURBI SPECIFICI DELL'APPRENDIMENTO

I DSA comprendono dislessia, discalculia, disortografia, individuati dalla necessaria certificazione e regolamentati dalla Legge 170/2010, resa poi attuativa dal D.M. 5669/2011. Ogni Consiglio di Classe dovrà predisporre un piano didattico personalizzato (PDP) nel quale ciascun docente esplicita gli strumenti dispensativi e compensativi per quanto riguarda la propria disciplina.

Il PDP è prescrittivo, come pure il consenso e la partecipazione della famiglia.

G.L.H. – GRUPPO DI LAVORO H DI ISTITUTO

E' istituito dalla Legge quadro 104/1992, art. 15 ed è presente in ogni scuola nella quale siano presenti alunni con disabilità.

E' presieduto dal Dirigente scolastico e comprende altre componenti dell'Istituto (funzione strumentale, docenti, rappresentanti della ASL, degli Enti locali, dei genitori degli alunni disabili).

E' il G.L.H. di Istituto che nel mese di giugno fa richiesta all'USR delle ore di sostegno e a settembre assegna il docente specializzato alla classe in cui è iscritto ciascun alunno disabile, ripartendolo dal "monte ore" complessivo e indistinto assegnato dall'USR stesso. Il G.L.H. di Istituto, dall'a.s.2013/2014, si implementa con altre figure di riferimento e diventa

G.L.I. GRUPPO DI LAVORO PER L'INCLUSIONE

Assorbe il G.L.H.I. di Istituto includendo i nuovi compiti che derivano dalla presenza di alunni con bisogni educativi speciali, per i quali sarà implementato da docenti referenti per i DSA e per gli alunni stranieri.

Rimane di competenza del G.L.H di Istituto la raccolta delle ore di sostegno dai singoli GLH operativi sulla base delle effettive esigenze del caso.

G.L.H.O. – GRUPPO DI LAVORO H OPERATIVO

E' il gruppo operativo istituito per ciascun alunno disabile.

E' costituito da rappresentanti della scuola (Dirigente scolastico o suo vicario, docente coordinatore e/o curricolari, docente di sostegno), della ASL (neuropsichiatra, psicologo, terapeuta, assistente sociale), degli Enti locali (Comune o Provincia per l'assistenza educativa) e dalla famiglia.

Si riunisce in genere due/tre volte l'anno (o più in caso di necessità).

I.C.F. – INTERNATIONAL CLASSIFICATION OF FUNCTIONING, DISABILITY AND HEALTH

In italiano: CLASSIFICAZIONE INTERNAZIONALE DEL FUNZIONAMENTO DELLA DISABILITA' E DELLA SALUTE

(A CURA DELL'OMS – ORGANIZZAZIONE MONDIALE DELLA SANITÀ)

Con il modello ICF si passa dalla prospettiva del "modello medico" alla prospettiva di un "modello bio-psico-sociale". L'ICF recepisce pienamente il modello sociale della disabilità (quello della Legge 104/1992) però, nella sua nuova prospettiva, la partecipazione alle attività sociali di una persona con disabilità è determinata dall'interazione della sua condizione di salute (a livello di strutture e funzioni corporee) con le condizioni ambientali, culturali, sociali e personali (definite **fattori contestuali**) in cui essa vive.

Nel modello ICF assume valore prioritario il "contesto", i cui molteplici elementi possono essere classificati come "**barriera**", qualora ostacolino l'attività e la partecipazione della persona, o "**facilitatori**" nel caso in cui, invece, favoriscano tali attività e partecipazione.

Attualmente le ASL dovrebbero elaborare le Diagnosi funzionali sulla base dei modelli ICF.

P.A.I. – PIANO ANNUALE DI INCLUSIVITA'

Il PAI "Piano formativo per gli alunni con bisogni educativi speciali", è lo strumento per una progettazione dell'offerta formativa della scuola in senso inclusivo. E' lo sfondo e il fondamento sul quale sviluppare una didattica attenta ai bisogni di ciascuno nel realizzare gli obiettivi comuni e le linee guida per un concreto impegno programmatico per l'inclusione. Va deliberato da ogni Collegio Docenti entro il mese di giugno.

P.D.P. – PIANO DIDATTICO PERSONALIZZATO PER ALUNNI DSA

L'obbligo, implicito nella Legge 170/2010, è indicato nelle Linee Guida.

Viene elaborato dal Consiglio di Classe: ciascun docente individualizza l'insegnamento della propria disciplina (D.M. 5669/2011) e personalizza l'insegnamento con gli strumenti di tipo dispensativo e compensativo previsti dalla Legge 170/2010..

Il PDP è di piena competenza della sola scuola che **può** (non **deve**) chiedere la collaborazione di specialisti, ma conserva interamente la responsabilità della sua definizione.

P.E.I. – PIANO EDUCATIVO INDIVIDUALIZZATO

E' obbligatorio per tutti gli alunni con disabilità certificata ai sensi della Legge 104/1992 e al D.P.R.24/2/1994 e viene redatto congiuntamente (responsabilità condivisa in tutte le sue fasi) dalla Scuola e dai Servizi socio-sanitari che hanno in carica l'alunno.

Consente ai docenti, evidenziando le capacità e analizzando i limiti dell'alunno, di:

- dimensionare in modo adeguato alle potenzialità dell'alunno gli obiettivi e i relativi sotto-obiettivi
- adottare metodologie più mirate alle capacità e alle intelligenze possedute dall'alunno
- scegliere didattiche alternative specifiche, funzionali e adattabili
- privilegiare aree cognitive di più facile accesso e di maggior produttività
- programmare percorsi e interventi, insistendo sulle abilità e potenzialità evidenziate nel PF, e utilizzando canali diversi, anche vicarianti ai fini di un maggior successo

P.D.P. – PIANO DIDATTICO PERSONALIZZATO PER ALUNNI BES

Viene elaborato dal Consiglio di Classe in modo del tutto autonomo, in quanto la normativa non definisce il contenuto del PDP per alunni BES non certificati.

La scuola non deve identificare gli alunni con BES, ma quelli che hanno bisogno di una personalizzazione; personalizzazione che deve essere opportuna e necessaria. Il PDP non è una conseguenza di questo riconoscimento ("Questo alunno è BES **quindi** la scuola deve fare un PDP") ma ("Questo alunno è BES **perché** secondo la scuola ha bisogno di un PDP").

La scuola quindi deve avere chiaro fin dall'inizio il tipo di intervento che intende attuare con

quello specifico alunno.